

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1329 - 10 Maggio 2026 – 6ª Domenica di Pasqua

In Cristo la vera via verso la Vita eterna...

Cosa è un Paràclito? Alla lettera "Paràclito" è tradotto in latino con "Advocatus", "chiamato vicino": nel mondo attuale un imputato delega completamente al suo avvocato il dialogo procedurale, e apre bocca solo per le dichiarazioni dirette. Invece nel mondo biblico l'imputato doveva rispondere in toto negli atti giurisdizionali. Ma chi era abbiente poteva presentarsi con un Paràclito, una persona che gli stava accanto e che gli parlava all'orecchio, consigliandolo su come rispondere. Un lusso per pochi, roba da ricconi. Fa riferimento a questo un passo di Luca: *«Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolarvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire»* (Lc 12,11-12). Possiamo dedurre varie cose. La prima è che lo Spirito Santo non fa le cose al nostro posto, ci dice come farle ma non si sostituisce a noi. Dio è Padre, non ci toglie dalle mani le cose perché non si fida, non ci infantilizza, ma il Suo Spirito è il consigliere meraviglioso che ci illumina e ci indica la strada, lasciandoci sempre liberi di dirgli di no. Allo Spirito Santo non si delegano le decisioni della vita, ma si entra in sinergia con Lui, che ci insegna l'arte della verità di cui è maestro. La seconda delle cose che possiamo notare è che ci possiamo permettere il miglior Avvocato. Siamo figli del Re dei re, il nostro equipaggiamento è di classe superiore. Questo "studio legale", non è per tutti, perché è *«lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce»*. Come il seme tra le spine della parabola del Semiatore: chi è schiavo delle cose del mondo è colui che *«ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto»* (Mt 13,22). Vale a dire che la Parola dello Spirito Santo si offre anche all'orecchio di quest'uomo, ma quella voce è un mormorio gentile ucciso dall'urlo delle ansie del mondo, che sguaiatamente alzano la voce attorno a lui e lo sviano. Quale sarà la strada per sentire quella voce, quel soffio *«che è Signore e dà la vita»* e per opera del quale Cristo si è incarnato nel grembo della Vergine Maria? La chiave di tutto questo Vangelo è all'inizio: *«Se mi amate...»*. Il fulcro non può essere altro: l'amore. Aprire il cuore al Padre e al Signore Gesù schiude le porte allo Spirito. Come inizia questa meraviglia? Con la gratitudine. Il nostro è un amore di risposta: *«noi amiamo perché egli ci amati per primo»* (1 Gv. 4,19). Chi se lo ricorda inizia a dialogare con lo Spirito Santo: un Avvocato con i fiocchi.

■ *Il prossimo mercoledì 13 maggio ricorderemo S. Maria Domenica Mazzarello, fondatrice delle suore Salesiane e nostra Patrona.*

MARIA DOMENICA MAZZARELLO: LA SANTITÀ NEL "POCO" DI OGNI GIORNO

Pensiamo alla santità come a un traguardo per pochi eletti, fatto di estasi e grandi imprese. Eppure, la figura di **Santa Maria Domenica Mazzarello** (1837-1881), affettuosamente chiamata "Madre Mazzarello", ci ricorda che il cielo si conquista tra i solchi di un campo, il ticchettio di un ago da cucito e il brusio di un cortile pieno di giovani.

Una spiritualità del "qui e ora"

La spiritualità di Madre Mazzarello non cerca l'eccezionale, ma rende **eccezionale l'ordinario**. La sua massima più celebre, *"Ogni punto sia un atto d'amore a Dio"*, racchiude il cuore della sua testimonianza. Per lei, non c'è separazione tra la preghiera in chiesa e il lavoro in cucina o in laboratorio: tutto è un'occasione per incontrare il Signore.

I pilastri della sua eredità

Cosa può dire "Main" (il suo soprannome) a noi cristiani di oggi, immersi nella frenesia moderna?

L'umiltà della terra: Nata e cresciuta tra i vigneti di Mornese, ha mantenuto uno stile di vita essenziale. Ci insegna che la vera grandezza non sta nel "fare molto", ma nel lasciar agire Dio attraverso la nostra piccolezza.

La pedagogia del sorriso: Madre Mazzarello viveva una gioia contagiosa. Sosteneva che la tristezza è la "malattia dell'anima" e che il miglior modo per testimoniare il Vangelo è mostrare un volto sereno, frutto della pace interiore.

La comunità come famiglia: A differenza di una visione individualista della fede, lei ha costruito comunità dove la carità era il cemento. *"Abbiate un cuore solo e un'anima sola"*, scriveva nelle sue lettere, esortando alla pazienza e al perdono reciproco.

La visione di Borgo Alto

Un momento cruciale della sua vita fu la visione sulla collina di Borgo Alto, dove udì una voce dirle: *"A te le affido"*. Quelle parole non erano rivolte solo alle ragazze di allora, ma risuonano oggi per ognuno di noi. Chi ci ha affidato Dio? I nostri figli, i vicini soli, i colleghi in difficoltà?

Un Messaggio per la nostra Parrocchia

Celebrare Madre Mazzarello significa riscoprire la bellezza del **servizio silenzioso**. In un mondo che urla per apparire, Main ci invita a lavorare con umiltà, a pregare con confidenza e a trasformare ogni nostra piccola azione quotidiana in un gradino verso l'eternità.

"State allegre e lavorate con gran cuore." Preghiamo affinché, sull'esempio di Santa Maria Domenica, la nostra comunità possa essere una "casa della gioia" dove ogni incontro diventa un riflesso dell'amore di Dio.

Maria Domenica Mazzarello: La Mistica del Quotidiano

Quando parliamo di Santa Maria Domenica Mazzarello, spesso la releghiamo all'ombra del grande San Giovanni Bosco. Tuttavia, Main (come veniva chiamata in famiglia) non è stata una semplice esecutrice dei piani del Santo torinese. È stata una co-fondatrice nel senso più pieno del termine, capace di declinare il carisma salesiano al femminile con una profondità e un'originalità che ancora oggi stupiscono. La sua spiritualità non nasce nei grandi trattati di teologia, ma tra le vigne di Mornese e il silenzio operoso di un laboratorio di cucito. È una santità "feriale", che ci insegna come la vita spirituale non sia un'aggiunta alle nostre occupazioni, ma il modo in cui le viviamo.

1. La formazione: Il "Valponasca", tempio della contemplazione

Il primo segreto della spiritualità di Madre Mazzarello risiede nel periodo trascorso alla cascina Valponasca. Qui, la giovane Maria Domenica ha forgiato il suo spirito nel sacrificio del lavoro agricolo e in una preghiera che non conosceva interruzioni.

La finestra della Valponasca: Dalla sua camera, Maria guardava verso il paese e la chiesa parrocchiale. Anche quando non poteva partecipare fisicamente alla messa, il suo cuore era là. Questa è la prima lezione per noi: la capacità di mantenere lo sguardo rivolto a Dio anche quando le necessità della vita ci tengono distanti dai luoghi sacri.

L'Unione con Dio: Per Maria Domenica, pregare non significava dire molte parole, ma "stare con il Signore". La sua era una *contemplazione nell'azione*. Sapeva trasformare la fatica della vendemmia in un dialogo d'amore. In un'epoca di distrazioni continue, Main ci richiama all'essenzialità: Dio è presente qui, ora, nel lavoro che sto svolgendo.

2. La crisi e la svolta: Dalla forza fisica alla forza dello spirito

Un evento drammatico segnò la sua vita: il tifo, contratto per curare i parenti malati. La malattia le tolse la leggendaria forza fisica, rendendola incapace di lavorare nei campi. Quello che sembrava un fallimento fu, in realtà, la "potatura" di Dio.

L'umiltà dell'accettazione: Maria non si ribellò alla perdita della salute. Imparò che Dio non voleva le sue braccia per la terra, ma il suo cuore per le giovani.

Il laboratorio di cucito: Insieme all'amica Petronilla, aprì un laboratorio per le ragazze del paese. Non era solo un luogo di istruzione professionale, ma un centro di evangelizzazione. È qui che nasce lo spirito di Mornese: educare istruendo, amare Dio servendo il prossimo.

3. Il Sistema Preventivo al "femminile"

Quando incontrò Don Bosco nel 1864, i due spiriti si riconobbero immediatamente. Don Bosco vide in lei ciò che cercava per le ragazze; lei vide in lui l'incarnazione di ciò che sentiva nel cuore.

La gioia come termometro della santità

Se Don Bosco diceva "State allegri", Madre Mazzarello viveva questa allegria come una forma di ascesi. Per lei, la tristezza era un segno che l'anima si stava ripiegando su se stessa. *"La gioia è il segno di un cuore che ama molto il Signore"*, scriveva. In parrocchia, questo ci interpella: le nostre comunità sono luoghi di gioia o di lamentele? Maria Domenica ci sfida a fare del sorriso la nostra prima forma di missione.

La pietà eucaristica e mariana

Al centro della sua giornata c'erano l'Eucaristia e Maria Ausiliatrice. Ma non era una devozione sentimentale. Maria era per lei la "Vera Superiore" della comunità. Questo significava vivere con la consapevolezza di essere guidati, togliendo peso al proprio io per dare spazio all'azione della Grazia.

4. Le Lettere: Un'eredità di saggezza pratica

Le lettere scritte da Madre Mazzarello alle suore missionarie sono un tesoro di psicologia cristiana. Nonostante la sua scarsa istruzione formale, possedeva un discernimento soprannaturale.



Il distacco dal "proprio spirito": Esortava le sue figlie a non legarsi ai propri punti di vista, ma a cercare sempre il bene comune.

La carità concreta: *"Amatevi a vicenda, ma non di un amore di parole, bensì con le opere"*. Invitava a non sparlare, a coprire i difetti altrui, a essere indulgenti con le mancanze delle sorelle e severe solo con se stesse.

La cura dei particolari: Insegnava che Dio si nasconde nei dettagli: nel modo in cui si tiene in ordine la casa, nella cura per i poveri, nella puntualità.

5. Attualità di un messaggio: Cosa dice oggi a noi?

Madre Mazzarello parla alla parrocchia moderna con una voce incredibilmente attuale. In un mondo che corre verso il successo e l'apparire, lei propone la **pedagogia del "poco"**.

Valorizzare il laicato: Lei stessa iniziò la sua missione come laica, consacrata nel quotidiano. Ci ricorda che la parrocchia vive grazie a chi mette a disposizione i propri talenti semplici (cucito, cucina, pulizia, ascolto).

Attenzione ai giovani: In un'epoca di emergenza educativa, Main ci suggerisce che per arrivare al cuore dei giovani non servono grandi strategie comunicative, ma una presenza amorevole e costante. *"A te le affido"* è una chiamata che riguarda ogni parrocchiano nei confronti delle nuove generazioni.

La spiritualità del "punto d'ago": Ogni nostra azione, anche la più insignificante, se fatta per amore, ha un valore eterno. Questo nobilita la vita di chiunque si senta "inutile" o stanco della routine.

Conclusione: L'invito di Mornese

Madre Mazzarello morì a soli 44 anni, ma la sua opera si era già diffusa in tutto il mondo. Il suo segreto è stato la semplicità. Non ha scritto grandi libri, ma ha scritto il Vangelo nella vita di chi l'ha incontrata.

Che la nostra comunità parrocchiale possa respirare lo "spirito di Mornese": un clima di famiglia dove Dio è il centro, la Madonna è la madre e il servizio reciproco è la nostra gioia. Chiediamo la sua intercessione perché possiamo imparare a guardare il mondo con i suoi occhi: occhi che vedevano il Cielo tra le colline del Monferrato e Dio nel volto di ogni ragazza.

Santa Maria Domenica Mazzarello, prega per noi!

FESTA LITURGICA S. MARIA DOMENICA

MAZZARELLO nostra Patrona

Triduo in preparazione alla Festa liturgica di **S. Maria Domenica Mazzarello**.

Domenica 10 - Lunedì 11 e Martedì 12 maggio Preghiera alla Santa dopo le SS. Messe delle 8.30 e delle 18.30. **Esposizione e Venerazione della reliquia.**

Mercoledì 13 maggio – Festa liturgica di
S. Maria Domenica Mazzarello

Ore 8.30 e 18.30

SS. Messe con ricordo della Santa Patrona
Esposizione e Venerazione della reliquia.

6^a Domenica di Pasqua (Anno A)

Antifona d'ingresso

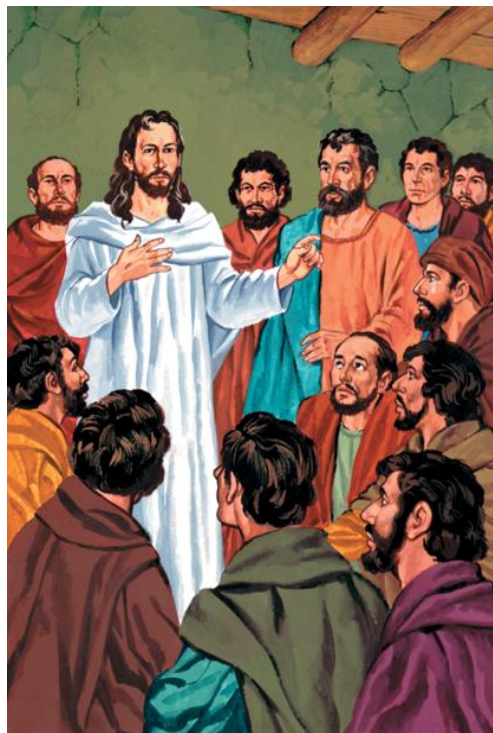
*Con voce di gioia date l'annuncio,
fatelo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is
48, 20)*

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro...

Oppure:

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro ...



PRIMA LETTURA (At 8, 5-8.14-17)

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti, da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e prepararono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

– **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 65)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia

SECONDA LETTURA (1Pt 3, 15-18)

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 14, 23)

Alleluia, Alleluia.



*Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui **Alleluia***

VANGELO (Gv 14, 15-21)

Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». – **Parola del Signore.**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre richieste e le intenzioni di quanti si affidano alle nostre preghiere al Signore risorto, che è sempre presente in mezzo a noi per mezzo del suo Santo Spirito.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia risvegliare le coscienze al bene in un mondo dove spesso risuona il rumore delle armi e dei conflitti, annunciando il Vangelo della giustizia, della fraternità e della pace. Preghiamo.
2. Per coloro che hanno responsabilità verso le altre persone: perché sappiano impegnarsi con decisione per il rispetto, la promozione e la difesa della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i genitori, gli educatori e i catechisti: lo Spirito Santo li guidi affinché possano contribuire alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni e mostrare loro la via per costruire un futuro migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché con l'aiuto dello Spirito di verità possiamo mostrare nelle nostre scelte quotidiane la bellezza della fede in Cristo che dona ad ogni persona il riflesso della vita divina. Preghiamo.

C – Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e per mezzo del tuo Santo Spirito illumina i nostri pensieri, perché in ogni situazione della vita sappiamo rendere ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

■ Ad un anno dall'elezione a Sommo Pontefice, il ringraziamento del Cardinale Zuppi, Presidente dei Vescovi Italiani.

«GRAZIE PAPA LEONE, MITE E FORTE. PACE A TE».

La fumata bianca fa correre i romani: vogliono esserci, in presenza, per ringraziare, conoscere, stringersi intorno al loro nuovo vescovo. In pochissimi minuti Piazza San Pietro e tutta via della Conciliazione un anno fa si riempiono fino al Tevere, con un'emozione che, (posso confermare!) si diffondeva e raggiungeva i finestrini e accompagnavano quella prima commovente benedizione. «Pace a voi». Ecco papa Leone XIV, che *opportune et inopportune* predica solamente il Vangelo di Cristo. Pace ad un mondo assetato di pace, perché segnato dalla guerra e dalla violenza, prigioniero della febbre insana del riarmo e dell'inimicizia.

L'incomprensione per questo uomo mite, che parla di "amore e unità" e spiega con calma come l'unico che deve comparire è solo Cristo, rivela un'idea della Chiesa strumentale e non evangelica. Non chiede una pace qualsiasi. «Disarmata e disarmante, umile e perseverante». Papa Leone invita a disarmarsi per disarmare. Siamo in una stagione attratta al contrario dalla spirale della forza che fa precipitare tutti nella voragine (inferno) della guerra. Solo disarmati si può disarmare e spezzare la tragica catena del male, la logica della vendetta, della contrapposizione, dell'ideologia. «Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà!».

Ecco la nostra forza. Il mondo ha bisogno della luce che è Cristo, nostra pace. I cristiani hanno il cuore acceso di questa luce. Papa Leone chiese fin dall'inizio «di costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace». I muri li alza chi ha paura, chi pensa che il male sia fuori di sé, chi non sa chi è e pensa che l'altro sia un pericolo. I ponti li costruisce chi ama e segue Gesù che rende ognuno (tutti) il suo prossimo, il più vicino. Chiunque sia. Disse sempre papa Leone: «Dobbiamo cercare insieme di essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore». *Evangelii Gaudium*. Papa Francesco che continua a benedire. Pace e missione, ponti e braccia aperte, perché tutti sono nostri fratelli e solo dentro casa impareremo a vivere come Gesù ci insegna. Cosa siamo? Un «piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità». Perché il nostro «Dio salva non facendo, ma lasciandosi fare. Non vincendo il male con la forza, ma accettando fino in fondo la debolezza dell'amore. Sulla croce, Gesù ci insegna che l'uomo non si realizza nel potere, ma nell'apertura fiduciosa all'altro, persino quando ci è ostile e nemico».

Ecco papa Leone XIV ed ecco i cristiani. Ringraziamo Dio per il dono di papa Leone. Farlo ci impegna a sostenerlo con la nostra preghiera, a chiedere perdono per le mormorazioni e le divisioni, a promettere obbedienza – come deve essere verso ogni successore di Pietro – perché l'obbedienza è «una

scuola di libertà nell'amore». Ha chiesto papa Leone che «ogni diocesi e comunità possa promuovere percorsi di educazione alla non violenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro». Tutt'altro che irenismo da snobbare con paternalismo, ma scelta sapiente e determinata di non violenza e di pace! «Non dobbiamo avere paura di questa parola. Bisogna temere, piuttosto, le guerre che si protraggono e distruggono vite umane. E la crisi della diplomazia è parte della più ampia crisi del dialogo. Perché abbiamo quasi abolito o svuotato le sedi internazionali? L'Onu, spesso ridotta a cenerentola della politica mondiale, resta invece il segno di un destino globale condiviso. Lo stesso per la giustizia internazionale. Gli strumenti per non dimenticare i conflitti esistono: bisogna volerli usare». Vogliamo usarli e preoccupa chi è così dissennato da affermare il contrario. Grazie papa Leone, mite e forte. Pace a te.



Articolo di Avvenire datato 8 maggio 2026, a firma del Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

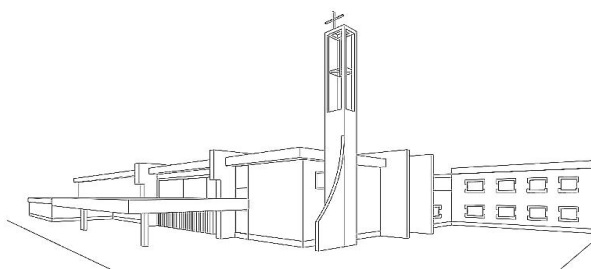
AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

SABATO 30 MAGGIO partenza ore 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato **30 maggio** un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle ore 7.30. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale entro il 25 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

Programma della Festa Patronale **22-23-24 maggio 2026**

p.zza Salvatore Galgano



**" Ritrovarsi come Quartiere e
come Comunità "**

**FESTA ESTERNA IN ONORE DI
SANTA MARIA DOMENICA
MAZZARELLO**

Venerdì 22 maggio – serata

Ore 19.00 – Apertura stand gastronomico

**Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".**

Sabato 23 maggio

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci**

**18.30 - Santa Messa all'aperto - si terrà
nel Campetto dell' ORATORIO**

**19.00 - Musical "Forza Venite Gente"
messo in scena dai Ragazzi delle Cresime
che vi allieteranno con la gioiosa storia di**

**San Francesco in musica, danza e poesia -
si terrà all'interno della Parrocchia**

19.00 - Apertura stand gastronomico

**21. 00 - Musica dal vivo con il gruppo
"PENNY ROAD" in uno spettacolare
"tribute to THE BEATLES" che vi farà
tornare indietro negli anni.**

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo**

DOMENICA 24 MAGGIO

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci.**

11.30 - Santa Messa all'aperto

12.30 - Apertura stand gastronomico

18.30 - Santa Messa all'aperto

19.00 - Apertura stand gastronomico

**19.00 - Saggio di fine anno per i gruppi di
ballo di "Santa Maria Domenica
Mazzarello" della scuola "Balla con
Claudia".**

**20.30 - Serata danzante con voce e musica
dal vivo di "LUANA e MAX" e animazione
della maestra di ballo "Claudia Fiordelli"**

23.00 - Chiusura dei festeggiamenti

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo e...non
finisce qui! Estrazione della "Grande Riffa
della Festa Patronale" durante lo
svolgimento della serata.**

**Se hai voglia di darci una mano per l'allestimento della festa,
segnala la tua disponibilità in Segreteria parrocchiale. o contatta
Giacomo 339.8796825.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 10 MAGGIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni
6ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 2 e 3 (I II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Familiare lo sono con voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 12	Ore 15.30: gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito. Ore 16.45: Catechesi Familiare lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 13	Festa liturgica di S. Maria Domenica Mazzarello Ore 8.30 e 18.30 SS. Messe con ricordo della Santa Patrona Esposizione e Venerazione della reliquia.
GIOVEDÌ 14	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 15	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 17 MAGGIO ASCENSIONE NSGC	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni). Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 2 e 3 (I II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)

Sabato 9 e Domenica 10 maggio, le signore del nostro laboratorio di cucito proporranno delle idee regalo da loro realizzate per la **Festa della Mamma**. **Potrete trovare un piccolo pensiero realizzato con il cuore da donare alle mamme e alle nonne in occasione della giornata a loro dedicata!**

• **Ogni sera** del mese di maggio in Parrocchia **ore 18,00 preghiera mariana con il Rosario meditato.** Per tutto il mese di maggio quindi la S. Messa della sera si celebrerà alle **ore 18.30**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
	Telefono: 06.72.17.687		
	Fax: 06.72.17.308		
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com	SABATO	18.30
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	